GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 16 — Torino, 18 Gennaio — 1862

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

PURGAZIONE DI STABILI.

La signora Giuseppa Piglia, vedova Granaglia, domiciliata in Moncalieri, volendo garantirsi dagli effetti espres: nel capo 8, lib. 3, titolo 22 del codice civile, e così purgare dai privilegi e dalle ipoteche il corpo di casa civile e rustico, corte e giardino annessi, siti in Moncalieri, nelle vicinanze del Real Castello, fra la coerenze del beni della Lista Civile, della via Grimaldi, del vicolo Pellico, della piazzetta Oddone, e del dottore Bertolini, a lei venduti pel prezzo di L. 12000, dalli signori Domenico, Nicola e dottore Pietro, fratelli Turò, domiciliati in Torino, con atto 5 luglio 1861, ricevuto Cerruti, ottenne dal signor presidente del tribunale del circondario di Torino, decreto in data del 3 corrente mese, col quale per le notificazioni prescritte dall' art. 2306 del detto codice, e da farsi in Torino, si nominò l'usciere del detto tribunale Giovanni Maria Chiarle, e quanto alle altre l'usciere anziano della giudicatura da cui dipende il domicilio degli interessati.

Torino, 9 gennaio 1862.

Castagna proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, in data 30 novembre scorso, sull'instanza del signor Onorato Bernardo Margary, qual sindaco della massa dei creditori della cessione di beni del Bartolomeo Mrotti di Rivoli, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sulle L. 7523, prezzo degli stabili dal detto Motti posseduti, sul territorio di Rivoli, stati in di lui odio subastati; si nominò a giudice commesso il signor giudice avv. Masino, ed ingiunsero il creditori tutti del Meotti, a proporre le loro ragionato domande di collocazione alla segreteria del detto tribunale, entro giorni 30 prossimi.

Torino, 9 gennaio 1862.

Solavagione sost. Margary.

ESTRATTO DI BANDO
in seguito ad aumento di sesto

Sull'instanza del signor notaio Giuseppe Collo residente in Chieri, alle ore 9 antimeridiane del giorno 1 febbraio prossimo venturo, in una delle sale d'udienza del tribunale del circondario di Torino, si procederà ad un nuovo incanto e successivo deliberamento in un sol lotto degli stabili già stati subastati ad instanza della ditta Cugini Levi e Cugini Sacerdote corrente in Chieri, contro il signor Giacinto Savio capitano in ritiro, domiciliato in Torino, quale debitore, e contro il predetto signor notaio Collo, ed il signor teologo Gio. Batt. Gerardi domiciliato in Cinzano, quali terzi possessori, e già stati deliberati a favore della stessa ditta instante per il prezzo di L. 12,000, con sentenza di del beram uto del prefato tribunale in data 30 dicembre ult. scorso.

Detti stabili situati sul territorio di Moncucco e di Cinzano, cioè un prato di are 129, 22, su quello di Moncucco, e gli altri composti di fabbricato rustico, prati, campi, salicetti e boschi di are 3069, 15, su quello di Cinzano, venivano posti in vendita sul prezzo di L. 14,000, stato offerto dal signor notaio Collo con atto d'aumento di sesto del 4 corrente da esso fatto, ed alle condizioni inserte nel capitolato d'asta del giorno d'oggi.

Torino, addì 11 gennaio 1862.

Craveri proc. capo.

RINUNCIA AD EREDITA'

Le signore Rosina e damigella Anna Susanna madre e figlia Vola, dimoranti in Torre Pellice, la prima qual tutrice dei suoi figli minori Giosuè e Rosina, vedova del notaio Davide Vola, autorizzata dal consiglio di famiglia con verbale del 24 dicembre ultimo, notificato avere rinunciato l'eredità del rispettivo suocero ed avo Vola Davide fu Davide deceduto il 7 dicembre ultimo con testamento 12 agosto 1859 rogato Pazza.

Torino, 12 gennaio 1862.

Caus. Ottolenghi sost. Levi p. c.

NOTIFICAZIONE.

Con atto delli 14 corrente mese, sottoscritto dall'usciere presso questa Corte d'appello Giuseppe Galetti, venne sull'instanza di Davide Rizzetti, dimorante in Torino, notificata a senso degli articoli 61 e 62 del vigente codice di procedura civile, alli signori Teodoro Wiperfurt e Luigi Merton, già residenti in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, non che alla ditta Federico Wiperfurt corrente in Colonnia (Prussia Renana), la sentenza emanata da questa Corte d'appello, il 28 scorso dicembre, nella causa tra quali sovra ivi vertente, in grado d'appello dalla sentenza del tribunale di commercio di questa città, delli 16 scorso luglio, colla quale si dichiarò irrecivibile l'appello proposto dalli Wiperfurt e Merton colle spese a loro carico.

Torino, 15 gennaio 1862.

Furno sost. Vayra.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario di Torino alle ore 11 antimeridiane delli 14 febbraio prossimo, sull' instanza del signor Venanzio Perusino segretario del comune di Celle d'Asti ed ivi domiciliato, avrà luogo, in odio della massa dei creditori del fallimento di Vincenzo Grimaldi, già negoziante domiciliato in Torino, rappresentata dal signor Bertero Domenico quivi pure domiciliato, sindaco definitivo di detto fallimento, la vendita per espropriazione forzata, in dipendenza di sentenza proferta dal predetto tribunale il 30 scorso novembre e stata trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città il 24 successivo dicembre come da relativo certificato, dei seguenti stabili situati sulle fini di questa città, regione Valtorta, divisi in quattro lotti, cioè:

Lotto 1

Piccola casa situata sulle fini di questa città, sezione suddetta, composta di due piani fuori terra, in mappa in parte del numeri 9, 10, 11 e 13 della sezione 48, coerenti a levante o ponente le altre case dei fratelli del debitore Grimaldi, a mezzodì Nicola Grimaldi per altra casa al di là del cortile comune fra tutti, ed a notte la strada e siti comunali, composta di due camere al piano terreno, ed una al primo piano divisa in due con stibbio.

Lotto 2.

Altra piccola casa rurale situata nell'angolo a ponente o giorno, del cortile comune, composta di due piani fuori terra, descritta anche in mappa in parte delli numeri 9, 10, 11 e 13, della sezione 48, coerenti a levante un cortile comune, a mezzodì Nicola Grimaldi, a ponente la vedova Carletti, ed a notte il Giuseppe Grimaldi, composta di due camere al piano terreno, una al piano primo, con avvertenza che la camera che corrisponde alla seconda del piano terreno non è propria del Vincenzo Grimaldi, ma è tutta indivisa tra il Giuseppe e Nicola fratelli Grimaldi.

Lotto 3.

Pezza terreno orto coltivato a vivaio di piante fruttifere, di figura rettangolare quadrilatera, descritta in mappa con parte delli numeri 201 e 23 della sezione 48, di are 17, cent. 14, alla quale coerenziano a levante il signor Ray ed il Giuseppe Grimaldi, a mezzodì eredi Perrone, a ponente li stessi in parte e Nicola Grimaldi, a notte Giuseppe Grimaldi, nella detta pezza vi esistono circa mille piante di frutta varia, di varia dimensione.

Lotto 4.

Campo ora destinato a vivaio di gelsi, in mappa al num. 8 della sezione 48, coerenti a mattina la strada comunale detta di Valtorta, a mezzodì e sera l'altra strada privata, metà compresa, a notte un muro di fabbrica e di corte delli eredi Vietti, di are 40 circa. In detta pezza vi esistono circa 1,500 gelsi di varie diametro.

Li suddetti stabili si esporranno in vendita al prezzo dall'instante offerto quanto al lotto primo di L. 1000, pel lotto secondo L. 750, pel terzo L. 500, pel quarto L. 200, eccedenti tali offerte cento volte il tributo di cui sono gravati i fondi suddetti, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale delli 10 corrente mese, autentico Marazio sost. segr.

Torino, 15 gennaio 1862.

A. Crudo proc. capo.

NOTIFICANZA

Alli 8 del corrente mese venne per mezzo dell'usciere Giacomo Fiorio addetto al tribunale di circondario di Torino, notificato alla Margherita Cavallo vedova di Carlo Rosso, qual madre e tutrice della minore sua figlia Felicita, già domiciliata in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto d'apertura del giudicio di graduazione sul prezzo di L. 2305 ricavato dalla vendita dell'edificio di filatoio da seta posto in Caselle, stato subastato in odio degli eredi Rosso, e deliberato a favore dell'Emilia Garabello moglie di Pietro Rua, rilasciato dal signor presidente del sullodato tribunale sotto il 20 dicembre 1861.

Tale notificazione ebbe luogo a termini dell'art. 61 del Codice di proced. civ.

Torino, il 14 gennaio 1862.

Rambaudi sost. Richetti.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con sentenza degli 8 giugno 1861, il tribunale del circondario di Torino ha condannato la Margherita Bardessano moglie di Gioanni Rabezzano, domiciliata in Torino, Borgo Giuseppe nella qualità propria e di amministratore dei suoi figli minori, domiciliato alla Veneria Reale, e Maddalena Bardessano moglie di Francesco Zeppegno, di ignoti domicilio, residenza e dimora, al pagamento, quali eredi del defunto Giuseppe Bardessano, a favore del Secondo Albergante, ammesso al beneficio dei poveri, domiciliato in Torino, della somma capitale di L. 2000, cogl'interessi dal 16 maggio 1855, e le spese.

Cotale sentenza venne notificata al coniugi Zeppegno, a forma dell'art. 61 del Codice di procedura civile, con atto dell'usciere Girodi 30 luglio 1861.

Torino, addì 15 gennaio 1862.

Beauregard sost. proc. dei poveri.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale del circondario di Torino, con sentenza dell'11 del corrente gennaio, autentica dal cav. Billietti segr., che pronunciò in seguito all'incanto degli infra indicati stabili, apertosi in tre lotti sulla base di L. 110 per il lotto 1, di L. 545 per il 2, e di L. 310 per il 3 lotto, giusta l'offerta fattane dal causidico Carlo Gandolfi instante, deliberò detti tre lotti a favore delli Cardone Antonio, Chiarle Giuseppe, Bò Pietro, Teppa Giuseppe e Gianotti Martino, dichiaratisi soci, per il prezzo di L. 1100 quanto al lotto 1, di L. 715 quanto al 2 e di L. 950 quanto al 3 lotto.

Il termine legale per l'aumento del sesto, scade nel giorno 27 del corrente gennaio.

Gli stabili sono in territorio di Balangero.

Lotto 1. Corpo di casa, orto, regione Balangero, di are 1, 43, e prato, regione Salice, di are 4, 52.

Lotto 2. Alteno, reg. Curniglie, di are 35, 5.

Lotto 3 Alteno, reg. Bana, di are 13. 90. Vigna e bosco, reg. Fornas, di are 19, 34. Vigna e bosco, reg. Asse, di are 32, cent. 76.

Torino, 11 gennaio 1862.

Perincioli sost. segr.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La società in accomandita tra il signori Alessandro Crettin e Francesca Crettin vedova di Giuseppe Crettin, sotto la ragione Alessandro Crettin e Comp., come da scrittura in data 25 novembre 1855, essendo giunta al suo termine, rimane di comune accordo risolta, e tutto l'attivo e passivo della medesima venne consolidato nel solo socio Alessandro Crettin, il quale continua l'esercizio del medesimo negozio sotto la propria firma Alessandro Crettin, a partire dal primo corrente gennaio.

Apposita dichiarazione firmata dalli signori Alessandro Crettin e Francesca vedova di Giuseppe Crettin, venne depositata alla segreteria del tribunale di commercio, a mente di legge.

Torino, 14 gennaio 1862.

Negri sost. Gliolitti p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di Torino, il 31 dell' or scorso mese di dicembre, la sottoscritta quale tutrice legale delle sue figlie minori Giuseppina, Vittorina e Modestina, debitamente autorizzata dal consiglio di famiglia, con deliberazione del 14 detto mese, ha dichiarato d'accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del signor Vincenzo Rochstol, rispettivo marito e padre, resosi defunto in Torino il giorno 2 stesso mese con testamento, le di cui disposizioni s'hanno da riputare rivocate per sopravenienza di prole a tenore dell'art. 832 del cod. civile.

Orsolina Grisi Fedoli vedova Rochstol.

BANDO VENALE.

Il giorno 28 febbraio 1862 alle ore 9 antimeridiane avanti il tribunale di circondario di Torino posto in via Consolata n. 12, ad instanza della ditta Cugini Levi e Cugini Sacerdote stabilita in Chieri, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti di una casa, vigna, bosco, posseduti dal signor Demo Gioanni in Villarbasso regione Combabona e Campo rosso di ett. 1, 51, 23, al prezzo offerto di L. 933, si e come si trovano descritti tali stabili, ed alle condizioni di cui in bando venale 10 gennaio 1862, autentico Marazio sost. segr.

Preve sost. Levi.

INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 mattutine, delli 4 marzo 1862, verrà venduto per pubblici incanti ad instanza del cav. notaio Ermenegildo Perotti di Torino, il corpo di casa sito in detta città, via Sava, sezione Po, num. 5, già via S. Massimo o Moschino, distinto in mappa col numeri 10 a 15, 21 a 28, 78 o 79, col piano B, isola 48, intitolata Sant'Orsola, composto di 4 maniche o di varii piani, proprio delli signori Gabriella Mainer vedova Biscarra, Carlo Felice e maggiore Costantino, madre e figli Biscarra, di Torino, e quindi deliberato all'ultimo migliore offerente, al pat ti contenuti nel bando venale 4 gennaio 1862, che verrà pubblicato, notificato ed inserto a termini di legge, del quale si può avere copia con visione dei relativi documenti nello studio del causidico capo sottoscritto.

Ambroggio Gio. caus. capo, via Dora Grossa, n. 53, piano 2.

NOTIFICANZA DI DECRETO D'APERTURA DI GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Giachino Pietro, Domenico, Eliena e Celestina fratelli e sorelle fu Luigi, moglie l'Eliena di Berlone Giuseppe che l'assiste, domiciliati il primo e la terza a Nejve, il secondo a Torino, e l'ultima a Rivarolo, ammessi al beneficio dei poveri, venne dall'usciere presso questo tribunale Pompeo Mossano notificato il 16 x.bre 1861 copia del decreto del signor presidente di questo tribunale 26 novembre 1861, a Giesone Ortensio di dimora ignota, secondo il prescritto dell'art. 61 del Codice di procedura civile.

Col citato decreto veniva dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita del beni stati subastati a danno del predetto Cesone debitore, e Montaldo Filippo terzo possessore di Nejve.

Alba, 15 gennaio 1862.

Rolando sost. Sorba.

GRADUAZIONE.

Con decreto del 7 corrente gennaio, il signor presidente del tribunale del circondario d'Alba, sull'instanza di Pietro Porta pristinaio, ivi domiciliato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1586, cent. 50, prezzo ricavatosi dagli stabili subastati in odio delli Giovanni, Giuseppe e Francesco fratelli Sagliettì fu Francesco, dimoranti il primo a Levice e gli altri due a Lequio; commise per tale giudicio il signor giudice avvocato Benzo; ingiunse i creditori degli stessi Saglietti, a presentare le loro domande di collocazione fra giorni 30 dalla significazione dello stesso decreto, e fissò a giorni 60 il termine per le notificazioni ed inserzioni che di legge.

Alba, 13 gennaio 1862.

Almasso sost. Gioelli.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto del signor presidente di questo tribunale del 30 dicembre ultimo, venne aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita in via di subasta seguita degli stabili già propri di Giovanni Casavecchia fu Giuseppe, domiciliato a Neive, e furono ingiunti tutti il creditori e pretendenti alla distribuzione di detto prezzo, a presentare i loro titoli alla segreteria di questo tribunale nel termine di giorni 30.

Alba, 9 gennaio 1862.

Troia Gio. p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'istanza di Moreno Federico procuratore capo, dimorante in Alba, ed a pregiudicio di Baronis Luigi, dimorante a Gorzegno, all'udienza che sarà dal tribunale di circondario d'Alba, tenuta il 7 prossimo venturo mese di marzo, ore 10 di mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili dal debitore posseduti sul territorio di Gorzegno.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 155, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale d'oggi, visibile a chicchessia nella segreteria del comune di Gorzegno e nell'ufficio del proc. sottoscritto.

Alba, 14 gennaio 1862.

Farinetti sost. Coffa p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario d'Alba, d'oggi, gli stabili situati nel territorio di Guarene, consistenti in casa, campo coltivo con moroni, vigna, campo, regione Caprà, e nel campo sulle fini d'Alba, regione Brescolette, incantati ad instanza delli Cavallo Paolo, Roella Giuseppe, Merlo farmacista Lorenzo, Artusio Gioanni e Luigia Rivetti coniugi, Albrito Tommaso, qual padre e legittimo amministratore delle sua figlia Teresa, Agnello Giuseppe, Procaglione Pietro ed Imassi notaio Giovanni Battista, dimoranti il Cavallo, Agnello, Procaglione ed Imassi in Alba, il Roella, Merlo e coniugi Artario a Guarene, l'Albrito a Corneliano, in danno della prole nata e nascitura dai predetti coniugi Artusio, qual erede della defunta Teresa Boella vedova Artusio, in persona del deputatole curatore speciale Artusio Carlo fu Giuseppe d'Alba, al prezzo cioè il lotto 1 di L. 60, il 2 di L. 200, il 3 di L. 110, il 4 di L. 160, il 5 di L. 80 ed il 6 di L. 80; vennero deliberati cioè il lotto 1 per L. 110, il 2 di L. 220, il 3 di L. 220, il 4 per L. 400, il 5 per lire 90 ed il 6 per L. 130.

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il 29 andante.

Alba, 14 gennaio 1862.

Chiaffredo Gay sost. segr. Rigg.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento d'oggi stesso del signor presidente di questo tribunale di circondario, fu aperto il giudicio di graduazione, per distribuire il prezzo degli stabili stati subastati a danno delli minori Gioanni e Michele fu Giuseppe Giordano da Cossano, ad instanza della loro madre Canta Clara vedova Giordano, e furono ingiunti tutti gli aventi diritti alla distribuzione del prezzo ricavatosi in L. 8220 ed interessi, di proporre le loro ragionate domande di collocazione alla segreteria del prefato tribunale fra 30 giorni.

Alba, 15 gennaio 1862.

Ricca sost. Moreno p. c.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Demattei Costanza fu Giuseppe, vedova di Francesco Deglosannini, residente a Biella, in odio delli signori Borretti Gaspare e Giovanni Battista fu Giovanni Bernardo, residenti ad Occhieppo Superiore, il tribunale del circondario di Biella con sentenza del 17 testè scorso dicembre, fissava la sua udienza del 21 prossimo venturo febbraio, ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento dello stabile descritto e copreziato nel bando venale 4 volgente mese, autentico Lanza sost. segr., al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, 8 gennaio 1862.

Regis sost. Demattеis proc.

TRASCRIZIONE.

Addì 7 gennaio 1862, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novara, e posto al vol. 25, art. 327, del registro alienazioni, l'instromento 9 novembre 1861, rogato Rossignoli Ercole, notaio a Borgomanero, col quale li signori:

Imperatori teologo Giovanni rappresentante il V. Seminario di Gozzano, Rossignoli Filippo e Carlo fratelli fu avv. Bernardino di Borgomanero e Deblasi Pietro fu Pietro di detto borgo, vendettero alla comunità di detto luogo, rappresentata dalla Giunta Municipale in persona delli Tornielli Vincenzo sind co, Agudio-Carpani Gioanni Battista, Ambrosini Andrea assessori, le seguenti proprietà per li prezzi di cui infra:

1. Seminario di Gozzano, are 9, 81 di aratorio, in territorio di Borgomanero, regione a S. Leonardo, in mappa al n. 2069, coerenti roggia della resiga, fratelli Rossignoli, suolo comunale ed aratorio di San Leonardo, pel prezzo di L. 450.

2. Rossignoli Filippo e Carlo fratelli, are 4, 90 di aratorio, già giardino in detto territorio, regione suddetta, in mappa al num. 2069, confinanti roggia della resiga, suolo comunale da due lati, ed arabile suddetto del Seminario di Gozzano, pel prezzo di L. 881, 35.

3. Deblasi Pietro, are 1, 6 di orto a straiciarsi dal lato di mezzanotte, nello stesso territorio, regione alla Ghiacciaia, in mappa alli num. 7722 e 7722 1/2, coerenti suolo comunale, il venditore contrada della Ghiacciaia e Ferraris don Giulio, pel prezzo di L. 250.

Tanto si notifica per gli effetti previsti dall'art. 2303 del cod. civ.

Borgomanero, 11 gennaio 1862.

Not. Ercole Rossignoli.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 2 dicembre 1861, al vol. 77, art. 33833 del registro alienazioni, ed al vol. 468, cas. 208 del registro generale d'ordine, l'atto di donazione a causa di matrimonio, del 7 novembre precedente, rogato dal sottoscritto, a favore della signora Brigida Castello del vivente Antonio, nata a Montanaro, residente in Chivasso, dalli signori Carlo e Francesco fratelli Tirreani fu Giovanni, nati e residenti in Chivasso, futuri di lei cognato e sposo, d'altrettanta porzione pel prezzo di L. 8000, del fabbricato loro proprio, sito in Chivasso, coerenti a levante la via di Circonvallazione, mezzodì la via d'Italia, a sera il signor Francesco Cossale, ed a notte gli spalti della città.

Chivasso, 30 dicembre 1861.

Ippolito Fontana reg. not.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sua sentenza di stamane, deliberava la pezza alteno sita sul territorio di Caraglio, num. di mappa 246, sezione F, a favore della Maria Draperi, moglie di Michele Garino, residente a Montemale, ammessa al beneficio dei poveri, alla somma da essa offerta come instante la vendita di L. 192, nessuno essendosi presentato ad offerire al seguito incanto.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, scade con tutto il 30 dell'andante mese di gennaio.

Cuneo, 15 gennaio 1862.

Vaccaneo segr.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Tortelo Giovanni di San Damiano, acquisitore dal fu signor notaio Giuseppe Giolitti di detto luogo, e dipendentemente ad atto 15 aprile 1859, rogato Bianchi, di tre stabili siti sul territorio di S. Damiano, al prezzo di L. 5100, cioè:

1. Campo, regione Mogliata, di giornate 1, tav. 58.

2. Pezza prato, reg. Sant'Antonio, con ripa contigua, di giornate 1, tav. 2.

3. Campetto ossia gravera, sulle ghiaie della Macra, di tav. 32.

E desiderando liberare tali beni dalle ipoteche sopra di essi esistenti, con decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario, delli 24 dicembre prossimo passato, ha ottenuto per le relative notificazioni dalla legge prescritte, la nomina dell'usciere Antonio Bartolo.

Cuneo, 11 gennaio 1862.

Caus. Toesca sost. Allione.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Ad instanza di Barale Antonio di Boves, ed in odio di Peano Bartolomeo, dello stesso luogo, ed in seguito ad apposito giudicio di purgazione il signor presidente di questo tribunale di circondario, con suo decreto delli 14 novembre 1861, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di una casa già propria di detto Peano, sita in Boves, contrada di S. Francesco, mandando alli creditori di proporre le loro domande a termini di legge.

Cuneo, 11 gennaio 1862.

Caus. Toesca sost. Allione.

INCANTO.

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo, di giovedì 27 febbraio prossimo venturo, alle ore 11 mattutine, avrà luogo l'incanto e deliberamento del corpo di casa sito nel concentrico di detta città di Cuneo, sez. Stura, isola quinta, posto in mappa ai numeri 10007, 10008 e 10009, sotto le coerenze a levante la via maestra, a giorno del signor Dalmasso Giovanni Battista ed Anna Bellino vedova Assandria, a ponente la via di Saluzzo ed a notte quella del Ceriaido, designata in bando venale 11 corrente gennaio, al prezzo, patti e condizioni di cui in detto bando, e tale incanto sull'instanza del signor Barberis Giuseppe di Beinette, a pregiudizio del signor Giovanni Milanesio di Cuneo.

Cuneo, 15 gennaio 1862.

Caus. Gauberti.

PURGAZIONE DI STABILI

Li signori Montel Salvador fu Anselmo, e Simone Montel fu Mojse domiciliati in Cuneo volendo render liberi dai pesi e dalle ipoteche li stabili per essi in comunione acquistati dal signor cav. avvocato Gaetano Rostagni di Bozzolo dimorante sulle fini di detta città, con due distinti instromenti delli 31 gennaio e 24 aprile 1860 ricevuti Fornaseri, dopo aver curate le volute trascrizioni di tali atti e le relative inserzioni, ricorsero all'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario della stessa città di Cuneo ed ottennero con decreto delli 20 novembre passato prossimo, la deputa dell'usciere Trona Giuseppe addetto allo stesso tribunale per procedere alle notificanze previste dall'art. 2306 del Codice civile.

Cuneo, li 4 gennaio 1862.

H. Beltrand sost. Damillano.

NEL FALLIMENTO

di Catterina Ariè moglie separata di Antonio Artino, già albergatrice in Fossano

Il tribunale del circondario di Cuneo, ff. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi, nominò a sindaci definitivi della massa li signori Bruno Luigi di Fossano e Dagna Giovanni di San Marzano, e per la verifica dei crediti, fissò l'adunanza dei creditori in una sala dello stesso tribunale, nanti li suddetti e del signor giudice commissario avv. cav. Antonio Manca, alle ore 10 di mattina del giorno 3 febbraio prossimo venturo, mandando alli creditori di uniformarsi al prescritto dagli articoli 526 e 527 del codice di commercio.

Cuneo, 10 gennaio 1862.

Belli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Ivrea, fa noto che gli immobili, consistenti in casa, corte, orto, prati, alteni e boschi, situati in territorio di Agliè, stati in un sol lotto posti in subasta a danno delli Vezzetti Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Agliè, debitore principale, e Vezzetti Paola moglie di Giovanni Battista Scavarda, e Maria Scavarda moglie di Giovanni Battista Vezzetti, delle fini di Agliè, terze posseditrici, sull'instanza del signor cav. ingegnere Giovanni Martino Gallinatti, domiciliato in Torino, il quale offeriva lire 1000, vennero con sentenza del detto tribunale in data d'oggi deliberati a favore dello stesso instante cav. Gallinatti, pel detto prezzo di L. 1000, non essendosi presentati altri offerenti.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 26 volgente mese.

Ivrea, 11 gennaio 1862.

Il segr. del tribun. del circond.

G. Fissore.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario d'Ivrea, in data d'oggi, gli stabili situati sul territorii di San Giorgio, San Giusto e Carrone, consistenti in casa e siti, alteni e prato, la cui subastazione in sette distinti lotti venne promossa in odio di Birocco Pietro fu Domenico, Birocco Giovanni, Biagio, Giuseppe e Maria fu Antonio zio e nipoti, domiciliati a San Giusto, questi ultimi siccome minori in persona della loro madre e tutrice legale Romana Antonia dello stesso luogo, Ferrero Domenico di Giovanni delle fini di Candia, debitori principali, e Ferrero Antonio di Giovanni delle dette fini di Candia, ed Anselmino Teresa moglie di Giovanni Gioannini di S. Giusto, terzi possessori, sull'instanza della comunità di Strambino e sulle somme da questa offerte di lire 130 pel 1 lotto, di L. 150 pel 2, di L. 80 pel 3, di L. 105 pel 4, di L. 260 pel 5, di L. 100 pel 6 e di L. 100 pel 7, vennero deliberati come segue, cioè, a favore della instante comunità di Strambino a difetto di altri oblatori, li lotti 1, 3 e 4 pei rispettivi prezzi sovra indicati di L. 130, di L. 80 e di L. 105; a favore di Boggio Francesco fu Domenico di San Giusto il lotto 2 per lire 155, ed a favore di Petrino Giorgio fu Giovanni di San Giusto il lotto 5 per L. 265, non avendo avuto luogo l'incanto dei lotti 6 e 7, che venne sospeso in dipendenza di insorte opposizioni.

Il termine utile per fare al prezzo degli stabili come avanti incantati e deliberati l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 29 volgente mese.

Ivrea, 14 gennaio 1862.

Il segr. del tribun. del circond.

G. Fissore.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del regio tribunale del circondario d'Ivrea, con suo decreto del 27 scorso novembre, instanti li signori Felice, Simone e Pietro fratelli Gianotti, figli ed eredi del fu Bernardino, domiciliati a Montalto, seco loro giunta la Catterina fu Defendente Guglielmetto moglie di Allamanno Felice, domiciliata a Nomaglio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla capitale somma di ll. 8630, complessivo prezzo dei beni rispettivamente acquistati per li suddetti Bernardino Gianotti e Catterina Guglielmetto-Allamanno, dalli Bernardo e Giuseppe Giansetto fu Michele, delle fini di Nomaglio e di Borgofranco, con instrumento 2 aprile 1858, rogato Ripa, ed in ordine a ciò seguì apposito giudicio di purgazione, commettendo per la graduazione il signor giudice cav. Cravosio, e con ingiunzione a tutti li creditori ed aventi dritto sull'anzidetto prezzo, di produrre e depositare nella segreteria del sullodato tribunale le loro domande in collocazione fra il termine di giorni 30, da computarsi da quello della notificazione del sovraccennato provvedimento, con fissazione per le notificazioni ed inserzione di cui alli articoli 849 e 850 del cod. di proc. civile di giorni 60.

Ivrea, 6 gennaio 1862.

Nicolao Gattino proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Mondovì, del 7 febbraio prossimo venturo anno 1862, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto per via di subastazione promossa dalla Valentina Viberti moglie di Giacomo Cappellano, dal medesimo assistita, residente in Alba, ed ammessa al beneficio dei poveri, rappresentata dal causidico sottoscritto, contro li di lei debitori Giuseppe ed altro Giuseppe e Carolina padre e figli Viberti, residenti a Cherasco, di varii stabili situati nella città e territorio di Cherasco, in otto distinti lotti, composti di case, vigne, prati, campi, giardino, ripe e bosco, e come meglio risulta dal relativo bando venale delli 24 corrente, sotto le condizioni di cui al medesimo.

Mondovì, 27 dicembre 1861.

Strolengo p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di Mondovì 29 novembre ultimo si ordinò l'espropriazione forzata ad instanza di Maria e Gioanni coniugi Cardetti residenti a Torino, ammessi al beneficio dei poveri, di una casa, orto, campo e prato posti sulle fini di Castellino, in odio di Giacomo Gioannini loro debitore, e delli terzi possessori Gallo Antonio e Giuseppe, e Calisto Cappalla dello stesso luogo, in tre lotti ai prezzi di L. 30 pel primo, 40 pel secondo, 160 pel terzo, e si fissò per l'incanto l'udienza dello stesso tribunale del 10 febbraio prossimo.

Mondovì, 30 x.bre 1861.

Bellone proc.

SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale di circondario di questa città del 20 dicembre ultimo, si ordinò la spropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili siti sul territorii di Margarita e Beinette, proprii di Comino Andrea fu Stefano domiciliato a Margarita, e si fissò per il relativo incanto, il quale ha luogo sull'instanza di Musso Gioanni Battista fu Sebastiano residente a Cuneo, l'udienza dello stesso tribunale di questa città delli 24 prossimo febbraio, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, li 14 gennaio 1862.

Blengini sost. Blengini.

GRADUAZIONE.

Con decreto delli 26 dicembre ultimo il presidente del tribunale del circondario di Mondovì, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 6380 ricavatesi dalla vendita dei beni stati subastati ad instanza di Gallo Domenico residente a Bagnasco in pregiudicio di Musizzano Gio. Batt. residente a la Torre, debitore principale, e delli terzi possessori Fenoglio Giuseppe, e Bertini Don Gioanni, residenti il primo a Torre, ed il secondo a Niella, ed ingiunse i creditori tutti aventi diritto alla partecipazione del prezzo suddetto a produrre presso la segreteria di questo tribunale i titoli giustificativi del loro credito, nel termine di giorni 30, deputando per i relativi atti il signor giudice Ferrando.

Mondovì, li 4 gennaio 1862.

Luchino sost. Rovere proc.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Mondovì, con suo decreto del 24 corrente, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di ll. 8118, ricavatesi dalla vendita dei beni stati subastati ad instanza di Barucco Francesco, in pregiudicio di Gonella Agostino, ambi residenti a Vico, ed ingiunse i creditori tutti aventi diritto di privilegio od ipoteca sugli stabili medesimi, a produrre e depositare presso la segreteria di questo tribunale, i titoli giustificativi del loro credito nel termine di giorni 30, commettendo per il medesimo il signor giudice Casazza.

Mondovì, 29 dicembre 1861.

Luchino sost. Rovere.

FALLIMENTO

delli Luigi e Virginia Bottero consorti Isaia, residenti a Ceva.

Si avvisano i creditori verificati e giurati essersi dal signor giudice commissario fissata monizione alle ore 2 pomeridiane del 28 corrente mese, per l'adunanza loro nella solita sala del tribunale del circondario sedente in questa città, ff. di tribunale di commercio, onde far deliberazione sulla proposizione di concordato che verrà fatta dai falliti suddetti.

Mondovì, 14 gennaio 1862.

Martelli sost. segr.

FALLIMENTO.

Il tribunale del circondario di Pallanza, ff. di tribunale di commercio, con sentenza 11 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di Carlo Noè, negoziante e tappezziere in Arona; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha destinato a giudice commissario il signor giudice avv. Valle; ha nominati sindaci provvisorii li signori Giuseppe Proliati e Gerolamo Merzagora, di Arona, ed ha fissata l'adunanza de' creditori nella sala di questo tribunale alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente mese, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pallanza, 12 gennaio 1862.

Il segretario

Briata.

INCANTO DI STABILI

Alla pubblica udienza del tribunale di circondario di Pinerolo, delli 11 marzo prossimo, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii di Carlo Rosso, domiciliato a Cantalupa, ad instanza della ragion di negozio in Pinerolo corrente, sotto la firma fratelli Garnier.

Tali beni situati parte in territorio di Cantalupa e parte in quello di Frossasco, consistenti in campi, prati, alteni e boschi, si venderanno in sette distinti lotti, ed alle condizioni e prezzo risultanti dall'apposito bando venale.

Pinerolo, 7 gennaio 1862.

Garnier sost. Badano.

TRASCRIZIONE.

È stato trascritto all'uffizio di ipoteche di Pinerolo, il 24 dicembre 1861, al vol. 33, art. 169, l'atto 3 dicembre 1861, rogato Madon, con cui Antonio Carignano fu Giuseppe, vendeva al signor Martini Stefano, una pezza prato d'are 39, cent. 44, in territorio di Cavour, reg. Via Nuova, segnata in mappa colli nn. 3509, 3510, ed a parte dei numeri 3508, 3513, 3514.

Not. Madon.

TRASCRIZIONE.

Il 20 dicembre 1861 si trascrisse in Pinerolo, vol. 33, art. 167, atto 10 dicembre suddetto, rogato Ghilia, di vendita dal sig. Giuseppe Edmondo Chiapirone fu Vittorio dimorante a Torino, alli signori Francesco, Matteo e Giuseppe fratelli Basano fu Giuseppe dimoranti in Airasca, di campo, territorio di Piere di Scalenghe, regione Sibilla o Ruffini, di are 61, 57, in mappa sotto il num. 2193, coerenti Brunetta, Ricciardi, Ferrero, e strada pubblica.

Ghilia Giuseppe not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 4 volgente, e sull'instanza di Felizia Giovanni Andrea di Cavour, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati espropriati a Felizia Giovanni Battista, già residente a Cavour, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e di cui in sentenza del lodato tribunale del 27 novembre 1861, si commise pel medesimo il signor giudice Florio, con ingiunzione ai creditori di proporre le loro domande coi titoli a corredo, alla segreteria dello stesso tribunale, entro il termine di giorni 30 dalla notificanza; il tutto a norma di legge.

Pinerolo, 7 gennaio 1862.

P. Glauda sost. Darbesio p. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE

a termini dell'art. 850, alinea 2 del codice di proc. civile.

Con decreto in data 20 novembre 1861, autentico Glauda sost. segr., l'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Pinerolo, dichiarò aperto il giudizio di graduazione instato dal signor Pietro Gamna, residente a Savigliano, per la distribuzione del prezzo degli stabili già spettanti a Cardone Giacinto, residente a Baldichieri d'Asti, situati in territorio di Villafranca Piemonte, stati deliberati in tre distinti lotti, cioè il lotto 1 ed il 2 a Roiè Antonio di Villafranca Piemonte, l'uno per L. 1300 e l'altro per L. 600, ed il lotto 3 per L. 250 a Bottano Gioanni dello stesso luogo, con sentenza del detto tribunale del 31 luglio 1861, e quindi il lotto 1 in seguito ad aumento fattovi di sesto da Rainerone Giuseppa moglie del detto Cardone, deliberato per L. 1409 alla medesima, con sentenza del tribunale stesso 11 settembre ultimo scorso, commettendosi col succitato decreto il signor giudice del prefato tribunale avv. Carlo Tricerri pel detto giudicio e mandandosi ingiungere li pretendenti alla indicata distribuzione, a proporre le loro ragionate domande di collocazione con presentare li titoli di credito alla segreteria del tribunale anzidetto, fra il termine di giorni 30 dalla significazione del decreto, a seguire a mente di legge e prefiggendosi infine il termine di giorni 60 pel compimento delle notificanze ed inserzione prescritte.

Pinerolo, 11 gennaio 1862.

Spinoglio sost. Ricca p. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto rogato Gullino notaio a Scarnafiggi, in data 7 dicembre scorso, insinuato a Racconigi il 14 stessa mese, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo, il 21 stesso, vol. 24, art. 322, registro alienazioni, il signor Stefano fu Matteo Scaraffia, vendette al signor Filippo fu Giovanni Bonetto, residente a Scarnafiggi, al prezzo in totale di ll. 7000, un corpo di casa in Scarnafiggi, Ruata di S. Sebastiano, con aia, orto e sito, coerenti a levante sig. conte Alfonso Seyssel d'Aix, a giorno la via, a ponente Ceirano, a notte l'Ospedale locale, segnato alli num. 1801, 1802, 1833, 1834 parte di mappa, a corpo.

Gius. Ant. Gullino not.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza proferta il 31 dicembre ultimo scorso, il tribunale del circondario di Saluzzo, sull'instanza del signor notaio Vincenzo Nicolini, residente in questa città, ordinò la espropriazione forzata per via di subastazione di un corpo di casa con corte e giardino annesso, sito in territorio di Manta, in pregiudicio della damigella Carola Maria Marengo, residente in detto luogo, alle proposte condizioni e fissò per l'incanto l'udienza di giovedì 6 marzo prossimo venturo, e mandò al segretario di formare l'opportuno bando venale.

Saluzzo, 14 gennaio 1862.

Nicolino proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento al rogito del notaio Cucchietti Giovanni, alla residenza di Saluzzo, in data 28 novembre 1861, Ponso Giovanni fu Giovanni di Pagno, faceva vendita per L. 7000 al signor Andreis Giovanni fu Maurizio, dimorante in Saluzzo, dei seguenti suoi stabili, siti in territorio di Pagno, cioè: pezza simultenente composta di campo, prato, boschi, vigna, di ett. 6, 84, a corpo però e non a misura, nella regione Rabinelle, senza numero di mappa, coerenti Andreis Carlo, Muletti Giuseppe e gli eredi di certo Sacerdote Fino.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo, il 2 gennaio 1862, sul registro delle alienazioni 24, art. 328, e sopra quello d'ordine 244, cas. 167.

Saluzzo, 10 gennaio 1862.

Cucchietti Gio. not.

SUBASTAZIONE VOLONTARIA

Ad instanza del signor Raimondo Sibilla fu Alberto residente a Mondovì, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 27 prossimo febbraio avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili da detto Sibilla posseduti in territorio di Manta fini di Verzuolo, cioè:

Prato, campo, alteno, con corpo di casa civile e rustica, aia, orto e gerbido del quantitativo di ett. 4, are 85, nelle regioni Rubattera inferiore, Toglia e Capo luogo, divisi in quattro distinti lotti come risulta dal relativo bando venale del 15 corrente gennaio, sui prezzi di L. 3098 90, 5133 40, 980 90, e 2100, ed alle altre condizioni menzionate nel citato bando venale visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Saluzzo, addì 15 gennaio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'instanza di Giovanni Battista Carlo fu Giacomo, residente in S. Remo, ed in proprio e come procuratore di Giovanni Battista Bregliano fu altro e di Giovanni Battista Bregliano fu Giovanni, pure di S. Remo, dimoranti però in Marsiglia, il tribunale del circondario di S. Remo con sua definitiva sentenza del 20 dicembre ultimo scorso, dichiarò accertata e stabilita l'assenza di Stefano Bregliano fu Giovanni Battista, domiciliato in detto comune di S. Remo, a far tempo dal 1835.

S. Remo, 11 gennaio 1862.

Corradi caus.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO.

Alle ore 9 antimeridiane delli 6 prossimo venturo febbraio, nella sala comunale di Campertogno (Valsesia), ed avanti il segretario della giudicatura di Scopa, delegato dalla Corte d'appello in Torino sedente, con decreto 29 novembre ultimo scorso, seguirà la vendita ai Pubblici incanti a favore dell'ultimo e miglior offerente, ed in aumento di L. 1423, 80, dello stabile posto nella valle d'Artogna e nelle regioni Giare ed Erta, territorio di Campertogno, composto di due fabbricati, di casere, detto l'uno d'abitazione, contenente stalla, trunetto da latte e ricovero del maiale a pian terreno e superiormente sito di alloggio dell'alpigiano, denominati casere grosse, mura i e coperti a piode; l'altro denominato il Tetto, contenente cantina del formaggio, indivisa col signor Pietro Giacobini, altri due tranetti indivisi col medesimo e Carlo Viotti, e pure murati e coperti a piode; di pezza terra alpe detta del Campo dell'erbati o di dieci bovine e mezza, con altro di dieci capre e mezza, compresi due così detti gabbil da fieno, indiviso l'erbatico cogli eredi Grosso e Carlo Viotti, consorti li alpi della Scarpia e Sassolenda, l'alpe delle Giare ed Erta, la linea divisionale di Riva e l'altro alpe detto della Casera, proprio di detto stabile della cappellania laicale di S. Pietro eretta in Guare, frazione di Campertogno, amministrata dalli terrieri di detta frazione e li medesimi rappresentati dal signor Chiara Giovanni loro proc. generale.

Scopa, 12 gennaio 1862.

Valese segr.

FALLIMENTO

di Regazzoni Luigi già spedizioniere in Vercelli.

I creditori del fallito Regazzoni Luigi, sono avvisati che il signor giudice commissario con sua ordinanza del 9 andante, loro mandò di rimettere fra giorni 20 per quelli che dimorano nei Regii Stati e fra due mesi per coloro che sono domiciliati altrove i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori ai sindaci definitivi del fallimento Lamberti e Comp., di Milano e Bozzone Giuseppe spedizioniere di Torino. Se pure non preferiscono di farne la rimessione alla segreteria di questo tribunale e di comparire quindi personalmente o per mezzo di un mandatario nanti il prefato signor giudice e nella sala delle pubbliche udienze del sullodato tribunale, alle ore 9 antimeridiane del 14 marzo prossimo, all'oggetto di procedere alla verificazione dei crediti e prendere quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, 12 gennaio 1862.

Il segr. del trib. di circond.

ff. di quello di commercio

N. Celasco.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Li Bario Antonio fu Stefano e Bario Vincenzo fu Battista, domiciliati sulle fini di borgo d'Ale, con instrumento delli 28 giugno 1860, rogato Cassio, acquistarono dal medico Giuseppe Epaminonda Ferraris, nato a Dezzana, e dimorante a Cigliano, li seguenti stabili posti sul territorio di Borgo d'Ale, reg. Carpanasca, cioè l'Antonio Bario il fabbricato della cascina denominata Carpanasca, con ogni membro della medesima, aia avanti, comprensivamente ad ettari 19, are 54, cent. 53 di terreno arativo, annesso a detta cascina, da scorporarsi verso sera, coerenti a mattina la restante pezza, a giorno e sera la via vicinale per il prezzo di L. 18200.

Il Vincenzo Bario 782 are da scorporarsi verso mattina, dalla pezza delli Antonio, parte a prato parte a campo, coerenti a mattina il naviglio, a giorno la via vicinale, per il prezzo di L. 10,000, e così in tutto per L. 28,200.

Si dichiarò il contratto a corpo e non a misura, ed avere la totalità del terreno la ragione di 24 ore d'acqua defluente dal Bochetto Valletto.

Entrambi li acquisitori fecero trascrivere il riferito contratto all'ufficio di conservazione di Vercelli, il 25 agosto 1860, indi per l'effetto di cui all'art. 2303 del codice civile fecero essa trascrizione, inserire estratto sommario nella Gazzetta Officiale in data 9 settembre 1860, num. 214.

E volendo entrambi essi Bario compiere il giudicio di purgazione di tale acquisto, per organo del sottoscritto causidico capo, presso il tribunale del circondario di Vercelli, specialmente autorizzato, come da mandato 8 marzo 1861, autentico Cassio, rassegnarono ricorso al signor presidente dello stesso tribunale esibendo il titolo dell'acquisto, il certificato di trascrizione, lo stato in tre colonne di tutte le inscrizioni sugli stabili acquistati, accese tanto contro il medico Ferraris che contro i suoi autori da 30 anni addietro.

Dichiarono ad un tempo essi di pagare immediatamente tutto il prezzo ed interessi decorrendi di decorrendi interessi, in estinzione dei crediti sì esigibili che non, come verrà dal tribunale ordinato.

Elessero domicilio in Vercelli, nella persona e dimora del sottoscritto procuratore.

Il prefato signor presidente con suo decreto 29 scorso novembre per le notificanze prescritte dall'art. 2306 del cod. civ., destinò l'usciere Sesino presso detto tribunale.

Vercelli, 6 gennaio 1862.

Spirito Fantoni caus. c.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza della comunità di Caresana rappresentata dal sindaco locale sig. Conte Salvi, fu provocata avanti il tribunale del circondario di Vercelli la subasta della cascina Motta o Zerbaglie posta in territorio di Caresana, a pregiudicio delli signori Francesco Paggi di Vercelli e geometra Gioanni Maria Ceresa di Santià, che con atto 17 scorso dicembre veniva deliberata al signor avvocato Luigi Marchetti di Vercelli pel prezzo di L. 8000 quanto al primo lotto, e di L. 6900 quanto al secondo.

Michele Sincero fece l'aumento del mezzo sesto ai detti prezzi, ed in seguito a ciò si fissò pel giorno 31 corrente mese di gennaio il nuovo incanto e deliberamento della cascina medesima.

Nel nuovo bando del 3 corrente mese si veggono indicate le condizioni alle quali fu autorizzata la subasta.

Vercelli, 11 gennaio 1862.

Ferraris succ. Vergnasco proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Ivrea, il 26 dicembre 1861, al vol. 513, art. 130 del registro delle alienazioni, atto delli 15 precedente novembre, al sottoscritto rogato, portante vendita dalli signori cav. dottore in chirurgia e medicina Bernardino ed ingegnere Giovanni fratelli fu Francesco Larghi da Vercelli, al signor Gaida Luigi fu Domenico da Bolengo, dei seguenti stabili posti in territorio di Bolengo, cioè:

1. Campo, reg. Isola Largha, num. di mappa 759 e 760, di are 49 circa, cent. 40, coerenti Gaida Giovanni e Cassavella Eusebio.

2. Campo, n. di mappa 761, di are 24, cent. 89, stessa reg., coerenti Calvetti Sebastiano, Pezzati Domenico e Polonno Domenico.

3. Campo, reg. del Sentiero, numero di mappa 1723, di circa are 38, cent. 41, coerenti la strada comunale e Ganna Stefano.

4. Campo, reg. Causagha, numero di mappa 1289, di circa are 57, coerenti la strada comunale ed eredi Marino.

E tale vendita pel prezzo di L. 4800.

Vercelli, 8 gennaio 1862.

G. Beglia not. certif.

SUBASTAZIONE.

Innanzi il tribunale del circondario di Vercelli avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, alla sua udienza del 28 febbraio prossimo veniente della casa e corte posta nell'abitato della città di Crescentino, propria delle sorelle Antonia e Carolina fu Carlo Laurella, dimoranti a Crescentino, sull'aumento di prezzo offerto dall'instante la subasta Francesco Giuseppe Laurella dimorante a Torino, di L. 1900, e sotto le condizioni portate dal bando venale ove trovasi ampiamente descritta la casa e corte anzidetta.

Vercelli, il 2 gennaio 1862

Aymone proc. coll.

Tip. G. Favale e Comp.